

# AMARCORD: CINQUE TEMERARI

## PER LA PRIMA GARA IN ITALIA

### CINQUANT'ANNI DI ORIENTEERING

A cura di Sergio Grifoni, ex Presidente FISO

**Chi l'avrebbe mai detto che a quel lontano giorno del dicembre 1967 sarebbero seguiti ben cinquant'anni di attività orientistica senza soluzione alcuna. Com'è avvenuto?**

Due ricercatori del CNEN (Comitato Nazionale Energia Nucleare, poi ENEA), uno dei quali aveva lavorato diversi anni nel centro di ricerche di Halden in Norvegia, l'altro vi si trovava per un programma di ricerche congiunto tra il Centro della Casaccia e quello di Halden, avevano partecipato con grande entusiasmo alle gare di Orienteering organizzate nei boschi nei dintorni di Halden. Tornati definitivamente in Italia si sono detti: perché rinunciare all'Orienteering? Da qui l'idea di provare ad entusiasmare qualche collega per poter continuare a praticarlo. E, come si è visto, così è stato. Per inciso, l'Halden Ski Club, cui aderiscono i ricercatori di Halden, è uno dei più forti club orientisti del mondo. L'unica perplessità era questa: si potranno organizzare dei buoni percorsi in una situazione ambientale così diversa dai boschi scandinavi? In effetti qualche dubbio poteva esserci. Ora però, con uno sport diffuso in tutti e cinque i continenti, si è visto che l'Orienteering è abbastanza flessibile per potersi adattare ad ambienti estremamente diversi. Quel primo giorno, su un percorso con 5 punti di controllo, semplicissimo e a poche centinaia di metri dal Centro della Casaccia, parteciparono solo 5 pionieri. Ma fu l'inizio di un'avventura che continua ancora oggi e vede i figli e i nipoti di quel primo sparuto gruppetto che ancora corrono nei boschi. Il Campionato organizzato dall'Enea Casaccia, aperto a tutti i tesserati italiani, è sempre una componente importante del calendario laziale.

Nel tempo, quel primo gruppetto si espanse sino a coinvolgere 100-120 persone, una percentuale consistente rispetto all'organico del Centro di circa 1500 persone, praticamente tutti a conoscenza del nostro sport. Indubbiamente quel primo gruppo di appassionati, che poi confluirono nel CISO, fu il seme da cui germogliarono altri gruppi a Roma e nel Lazio. Tra gli altri il Gruppo Orientisti Subiaco, che ha dato al movimento impianti cartografici bellissimi, su cui sono state disputate gare internazionali importanti, tra cui la finale della Coppa del Mondo nel 2004. Ma tutte le Società laziali hanno contribuito a questi successi. Una caratteristica è stata sempre quella della collaborazione. Oggi il patrimonio impiantistico è enorme e spesso viene messo a disposizione da una Società all'altra. Il 10 Dicembre, a Sacrofano, a pochi chilometri da Roma, si è disputata la gara del cinquantenario. E' stata una festa, si sono ricordati i tempi avventurosi dell'inizio, qualche rimpianto e il ricordo di qualche pioniere che non c'è più. Avventurosi di sicuro. Si esplorava l'agro romano in cerca di un sito adatto, si utilizzavano le carte al 25.000 a



quattro colori dell'Istituto Geografico Militare, allora di produzione relativamente recente. L'area attorno alla Casaccia è un tavoliere facente parte del Vulcano Sabatino, digradante verso il mare, coltivato per lo più, ma inciso da valli con lati scoscesi e boscosi. C'è poi un gradino lungo parecchi chilometri laddove la copertura di tefiti si esaurisce dando luogo a cascate e cascatelle molto suggestive. Insomma un'area paesaggisticamente bellissima e abbastanza adatta a percorsi medio lunghi. E tutto a portata di mano. Oggi l'attività orientistica si è allargata ad altre aree, tra cui i Colli Albani e, grazie al GOS, ai Monti Simbruini (non solo "sub imbribus", ma anche con belle neviccate: una memorabile un 25 aprile durante un corso organizzato dalla FISO).

